

Il poeta **Mario Rapisardi** scrisse l'epigrafe impressa sulla lapide posta nella casa di Catania che ospitò De Amicis

"A Edmondo De Amicis che in questa casa nel 5 novembre del 1906, al cittadino, allo scrittore, al maestro la cui opera fu tutta un'armonia di bontà di bellezze di amore, gli studenti delle scuole elementari pongono questo ricordo come segno del monumento perenne che gli consacra il cuore del popolo da lui confortato con la parola, con gli scritti, con l'esempio alle fulgidi ascensioni dell'ideale."

Il poeta e critico letterario **Arturo Graf** scrisse

"Se tutti coloro che egli nutrì del suo pensiero, scaldò con la fiamma del suo inestinguibile affetto, educò, consolò, stimolò con la semplice e sincera parola, piangeranno a tale annunzio, chi non piangerà fuori d'Italia, di là dai monti di là dai mari, sin nell'ultimo occidente e sin nell'ultimo oriente, se non v'è culta favella in cui non siano stati tradotti i suoi libri, se non v'è plaga in cui egli non sia stato salutato benefattore e maestro?"



Nè questa è l'ultima cagione della persistenza d'un avventato e provocante spirito bellicoso in un così gran numero d'uomini, che non videro mai la guerra fuor che nei quadri; vale a dire: un concetto falsissimo, creato in loro dalla menzogna della guerra stessa, della facilità dell'eroismo e della molteplicità degli eroi; concetto falsissimo che si comunica e si tramanda in tutti gli scritti storici; apologetici e poetici, relativi alla guerra, ai quali s'informa l'educazione della gioventù, e fa sì che la letteratura guerresca sia la più adulatrice e la più bugiarda di tutte le letterature.

Edmondo De Amicis

Con la collaborazione



I.R.A.S.E. Nazionale
Ente della UIL Scuola
qualificato per la Formazione
del personale scolastico
(Decreto MIUR 23.05.02 e 05.07.05 prot. n. 1222
D.M. 177/00-Direttiva Ministeriale n. 90/03)



ISTITUTO STUDI SINDACALI
STORIA DEL MOVIMENTO OPERAIO
Archivio Storico UIL

CON IL PATROCINIO DEL MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE
CON IL PATROCINIO DELLA REGIONE LAZIO
CON IL PATROCINIO DELLA REGIONE LIGURIA
CON IL PATROCINIO DELLA REGIONE PIEMONTE



100° Anniversario della Morte di



Edmondo De Amicis

1908 2008

SOCIALISTA – RIFORMISTA
EDUCATORE UMANISTA "SCRITTORE"

6 Maggio 2008 ore 9,30
Aula Magna del Liceo T. Tasso
Via Sicilia, 168 - Roma

Filippo Turati intervenendo alla Camera ebbe a dire: "di Edmondo De Amicis uomo di partito dirò soltanto che la sua venuta nel nostro partito sta a provare che la lotta di classe, così ingiustamente definita come eccitazione all'odio, non è soltanto l'arida formula immaginata da Marx, ma anche qualche cosa in più, cioè l'aspirazione benefica verso il più luminoso ideale"

Nel giorno dei funerali di De Amicis il **partito socialista** fece affiggere un manifesto con scritto "Il più grande e il più buono dei socialisti italiani è morto, s'è spenta la voce che nel nostro fervido augurio dopo aver narrato con dolcezza le speranze dei poveri doveva dirne senza rancori il trionfo". Immancabilmente ogni 1° maggio il **corteo di lavoratori** sfilava sotto le sue finestre per acclamarlo come compagno di fede, come il socialista umanitario al quale ispirare le loro lotte.

Nel romanzo intitolato **1° maggio** De Amicis suggella la sua adesione al partito socialista e alla causa dei lavoratori e dei poveri, facendo dire al protagonista:

Ecco quello che penso. Penso che la parte che è data ai lavoratori sul prodotto generale della ricchezza non è proporzionata alla parte che essi rappresentano nell'opera generale della produzione della ricchezza medesima. Penso che non è giusto che quella parte della società che fa il lavoro più faticoso e più necessario per



nutrire, vestirsi e alloggiare e dare all'altra parte i mezzi e l'agio di educarsi, non guadagni abbastanza da nutrirsi, vestirsi e alloggiarsi umanamente, e sia esclusa dalla possibilità di istruirsi. Penso, insomma, che il lavoro non raccoglie i benefici che arreca al progresso della civiltà, perché questi benefici gli sono intercettati da un difettoso ordinamento sociale. Perché si debbono tenere nelle condizioni peggiori quelli che lavorano di più? Perché ci deve essere tanta gente che lavora troppo e non mangia abbastanza, e tant'altra gente che lavorando la metà vive nell'agiatezza, e tant'altra che non lavorando punto nuota nell'abbondanza?"

Riflessioni sull'attualità del pensiero e dell'essere socialista - educatore - umanista - scrittore

Ne Discutono:

Antonio GHIRELLI Giornalista e scrittore

Massimo DI MENNA Segretario Generale UIL SCUOLA

Antonio LANDOLFI Storico

Gianni SALVARANI Vice presidente
Istituto Studi Sindacali

Giorgio REVELLI Presidente circolo culturale
Tabiese - TAGGIA

Elio PECORA Scrittore e Poeta

Natale Antonio ROSSI Segretario Generale
Unione Nazionale Scrittori e Artisti

Porteranno il saluto:

Achille ACCIAVATTI Dirigente scolastico
liceo Tasso Roma

Fabio MORCHIO Assessore alla cultura Regione
Liguria

Gianni OLIVA Assessore alla cultura Regione
Piemonte

Giulia RODANO Assessore alla cultura Regione
Lazio

Brani letti da:

Gianni OLIVERI

Marisa SOLINAS

Conclusioni di:

Luigi ANGELETTI Segretario Generale UIL